

29

**ISTITUTO SALESIANO IMMACOLATA**

Via Fra G. Angelico, 30

FIRENZE



*Firenze 8 Maggio 1956*

*Carissimi Confratelli,*

mentre mi accingo a scrivervi questa lettera, ancora non mi sono rimesso dal dolore e dalla sorpresa, e con me tutti i Confratelli, quando la mattina del 20 Aprile u. s. dovemmo constatare l'improvvisa morte del

## **SAC. TOMMASO TASCIOTTI**

di anni 76

L'angelo della morte aveva risposto al suo desiderio : partire senza recar disturbo alla Comunità, come aveva detto più volte in questi ultimi mesi, giacchè la sua anima era sempre pronta e la lucerna della sua fede pur sempre accesa.

Da alcuni giorni aveva accusato un po' di malessere non ben definito e il medico gli aveva ordinato un po' di riposo. Volle lasciare la sua cameretta per portarsi nella comune camera dell'infermeria e alla mia sorpresa rispose, come sempre, con poche parole : Va bene così. E al mattino seguente fu trovato sereno e tranquillo nell'immobilità della morte : pareva dormisse.

Gli fu data l'assoluzione sub conditione e il Sacramento degli Infermi sotto unica unzione, essendo il suo corpo ancor caldo, mentre la Comunità dei giovani, che era già in Cappella, iniziava le preghiere di suffragio.

I funerali, pur nella loro tristezza, riuscirono solenni, perchè il caro Confratello era conosciuto e stimato da quanti avevano potuto avvicinarlo, esperimentandone la sua bontà. Anche il Provveditore agli Studi, che sentitamente ringraziamo per questo suo gesto di simpatia e amicizia, volle essere presente per onorare l'educatore, che aveva speso tutta la sua vita per il bene dei fanciulli.

D. Tommaso Tasciotti nacque a Roccasecca dei Volsci (Latina) il 12 Aprile 1880 da famiglia profondamente cristiana, che lo inviò per gli studi ginnasiali al nostro Istituto del Sacro Cuore di Roma, ove maturò la sua vocazione sacerdotale e salesiana. Fece il Noviziato a Genzano, dove pure emise il 3 Ottobre 1899 la professione perpetua e fece gli studi filosofici.

Ricevette l'ordinazione sacerdotale a Bologna il 17 Giugno 1905. Subito dopo partiva per Alessandria d'Egitto, ove rimase fino al 1928. E' stato questo il periodo più laborioso della sua attività, ora addetto all'Istituto come prefetto e catechista, ma soprattutto come Direttore dell'Oratorio.

Il Sig. Don Puddu, che gli fu compagno e superiore, così sintetizza quegli anni di intensa attività: « Carattere tranquillo e sereno, sempre pronto a rendere qualunque servizio gli fosse richiesto. Non aveva pretese per sè e non lo udii mai lamentarsi, nè lo vidi perdere le staffe nelle contrarietà; umile e sottomesso, anche quando gli fosse toccato ricevere osservazioni e ordini che contrastavano con le sue inclinazioni e col suo modo di pensare.

Sapeva guadagnarsi l'animo delle persone e specialmente dei giovani, cui dedicò con vero sacrificio tutta la sua vita, affezionandoli a Don Bosco e alla sua opera ».

Lasciò Alessandria d'Egitto, avendo bisogno di convalescenza e di cure, dopo un attacco di tifo.

Fu inviato in questa Ispettoria, lavorando successivamente a Sampierdarena, La Spezia, Collesalvetti, Livorno, Firenze. In questa casa venne nell'Ottobre del 1935 e dandogliene l'obbedienza il compianto Ispettore Sig. Don Antoniol gli scriveva:- Il nostro Oratorio di Firenze ha proprio bisogno dell'opera sua. Lei ha salute, spirito di sacrificio, iniziativa e soprattutto tanta pazienza, tutto ciò insomma che è necessario per un oratorio. È un atto di vera fiducia che con questa obbedienza le vien dato. Sarà poi anche confessore ordinario degli alunni interni ». Giuste parole che indicano la stima che il caro confratello si era meritata.

Ho conosciuto il caro Don Tasciotti solo in questi ultimi mesi di vita, ma mi pare che il profilo dato di lui dal Sig. Don Puddu rimanga sempre vero: laborioso, pio, zelante. Posso dire che si era accentuata in lui la vita del raccolgimento e del silenzio, forse anche indotta da una sordità che l'andava colpendo. Per questo aveva lasciato l'insegnamento, mentre pur sempre era forte

in lui il desiderio di rendersi utile alla Comunità. Aveva accolto di buon grado la cappellania di un Orfanotrofio vicino alla città e vi si recava quotidianamente e qualche giorno anche due volte, prodigandosi con generosità, bontà e zelo per il bene spirituale di quei fanciulli.

Così come confessore concluse la sua vita salesiana. Confratelli e giovani approfittavano volentieri del suo ministero. Erano poche parole, ma ponderate, buone, paterne: riflettevano la sua anima e le sue virtù: laboriosità, vita comune, umiltà, serenità.

Questo l'esempio che ci lascia il caro Confratello, questa la speranza che ci rassereni: che abbia già avuto dal Signore larga ricompensa al suo lavoro e ai suoi sacrifici.

Tuttavia i nostri fraterni suffragi gli siano un segno del nostro affetto e della nostra riconoscenza.

Vogliate anche pregare per questa Casa e per chi si professa dev.mo in  
Don Bosco Santo

Sac. Ivo Paltrinieri

*Direttore*

ISTITUTO SALESIANO IMMACOLATA

(OPERA DON BOSCO)

FIRENZE - Via F. G. Angelico 30 - Tel. 60.486

S T A M P E

*Sig.*

*Resmo S.p. Firenze  
Villa Moglio*